



UN LUOGO DI CONOSCENZA

NOVITA' 8 SETTEMBRE 2014

Un uomo che non legge buoni libri non ha alcun vantaggio rispetto a quello che non sa leggere."

Mark Twain

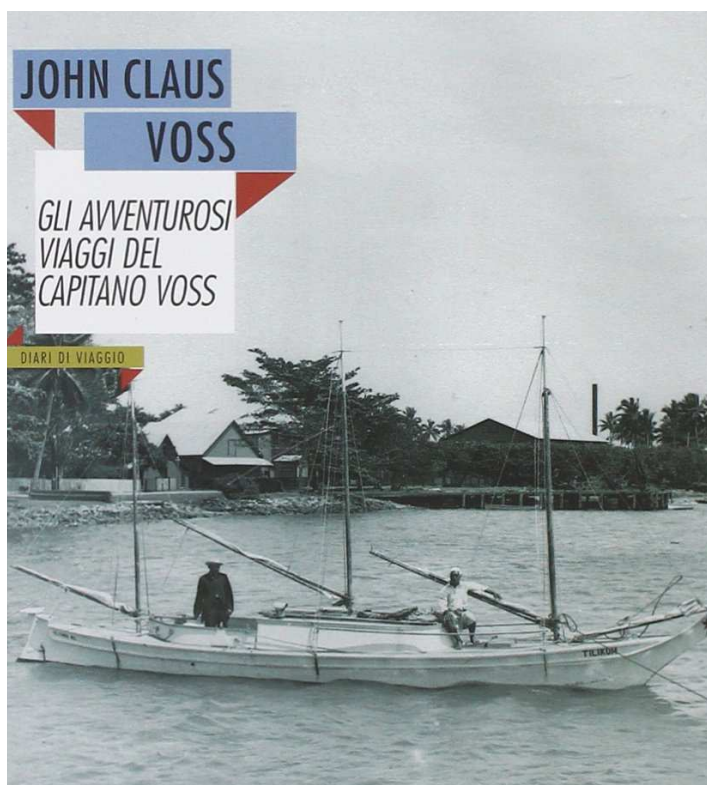
Gli avventurosi viaggi del capitano Voss di John Claus Voss

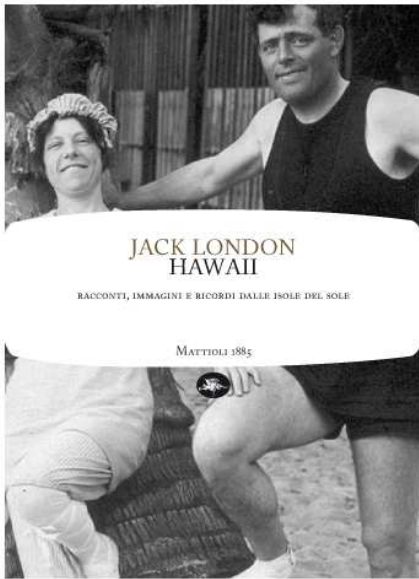
Un classico delle esplorazioni di mare da più di cinquant'anni assente dalle librerie.

È il 1901 quando John Claus Voss, già capitano della marina mercantile, accetta la sfida lanciata dal giornalista Norman Luxton: compiere un giro del mondo in barca a vela, sulla rotta percorsa soltanto pochi anni prima da Joshua Slocum, ma utilizzando un'imbarcazione più piccola: una piroga da guerra indiana ricavata da un tronco d'albero e lunga poco più di undici metri, battezzata *Tilikum*. Voss salpa dalle sponde della Columbia Britannica con lo stesso Luxton. I due attraversano il Pacifico e fanno sosta in alcune isole. Alle Fiji, il giornalista abbandona la barca per proseguire in nave. Altri compagni si alternano lungo la rotta che conduce la *Tilikum* in Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica e Brasile. Il periplo dei tre grandi oceani si conclude a Londra nel settembre del 1904. Nel 1913, quando il navigatore canadese è di stanza a Yokohama, in Giappone, *The Venturesome Voyages of Captain Voss* viene pubblicato in un'edizione privata. Oltre al diario di viaggio della *Tilikum*, il volume comprende anche il racconto di una precedente avventura in Costa Rica alla ricerca di un fantomatico tesoro e la serrata narrazione di un nuovo tentativo di circumnavigazione del globo, interrotto sul nascere da un violento tifone. La cronaca di queste tre esperienze oceaniche costituisce una preziosa eredità lasciata dal capitano Voss alle generazioni future di viaggiatori e naviganti: alla gustosa descrizione delle peripezie, dei luoghi, degli incontri, si accompagna infatti un'esposizione dettagliata delle tecniche più efficaci per sopravvivere alle tempeste in alto mare; accorgimenti pratici, come la messa alla cappa o l'uso dell'ancora galleggiante, che il grande navigatore illustra nel corso della narrazione e in un'appendice al libro, e di cui ancora oggi è riconosciuta la validità.

John Claus Voss

Personaggio controverso, avvolto nel mistero di una biografia a tratti incerta e lacunosa, John Claus Voss era originario della Germania settentrionale, dove nacque intorno al 1850. Arruolato in gioventù nella marina mercantile, raggiunse il grado di capitano, ma le alterne fortune economiche lo spinsero negli anni a tentare la sorte nei modi più svariati: fu avventuriero per mare e cercatore d'oro, gestì una macelleria e un piccolo albergo in Canada, fece il cacciatore di foche in Giappone e il conducente di taxi in California. Morì per una polmonite nel 1922.





Hawaii : racconti, immagini e ricordi dalle isole del sole di Jack London

London intravide per la prima volta le Hawaii, o meglio il fumo che saliva dal vulcano Kilauea, nel 1893, mentre si dirigeva verso il Giappone e il mare di Bering a bordo del Sophie Sutherland per partecipare alla caccia alla foca. Sbarcò alle Hawaii per un primo, fuggevole incontro con l'arcipelago nel gennaio del 1904, all'età di 27 anni, mentre si dirigeva in Corea in qualità di reporter della guerra russo-giapponese per conto della catena di giornali Hearst. L'incontro con le Hawaii che avrebbe dato una svolta alla sua vita e al suo percorso letterario fu però quello avvenuto nel 1907, quando London partì per l'arcipelago a bordo dello Snark. Ma London non dimenticò mai le Hawaii e vi fece ritorno il 2 marzo 1915 a bordo del Matsonia: Jack era ormai di casa e ricevette persino un nome hawaiano, Keaka Lakana. Tornato sulla spiaggia di Waikiki, semideserta ai tempi del suo primo viaggio, scoprì che molti dei turisti che l'affollavano erano stati attratti proprio dai suoi libri. Dai suoi viaggi nacquero diversi racconti dedicati alle isole e alla loro gente: sono bozzetti avvincenti e giudicati da molte riviste del periodo tra le sue migliori prove di narrativa.

Viaggio in Sardegna : undici percorsi nell'isola che non si vede di Michela Murgia

Quella raccontata da Michela Murgia in questo libro non è la Sardegna delle cartoline e degli opuscoli turistici, ma quella delle storie e dei silenzi, delle pietre e dei volti, dei riti e delle superstizioni di un'isola misteriosa i cui abitanti sono così poco avvicinabili dagli italiani del "continente". Michela Murgia ci fa conoscere in questo libro la "sua" Sardegna, al di là di tutti i cliché turistici. Undici sono gli itinerari descritti in questo volume: si viaggia tra pitture murali e nuraghi, coste, miniere, piramidi, pozzi, ma anche poesie e musica. Si tratta comunque di una guida validissima per mettere insieme itinerari alla scoperta di una Sardegna poco conosciuta ma autentica.

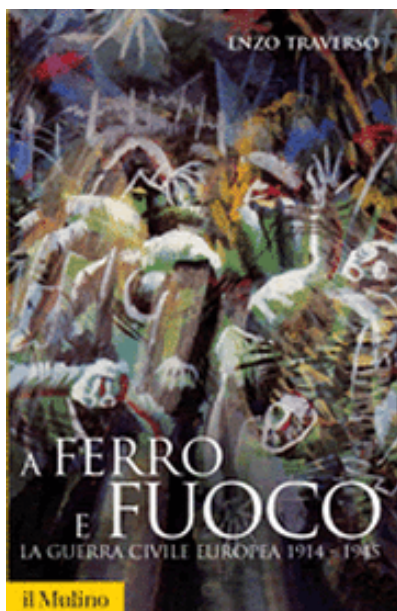
Sardegna, scritta e curata da Robert Andrews

Otto capitoli che da Cagliari alla Gallura descrivono oltre alle città principali i punti di maggiore interesse dell'isola, come Su Nuraxi e gli altri siti nuragici, le terre selvagge della Barbagia, il massiccio del Gennargentu e i suoi sentieri, l'altopiano della Giara di Gesturi, la Costa Smeralda con i suoi locali alla moda e le sue spiagge, le isole dell'Asinara, della Maddalena e di Caprera, le dune della Costa Verde, la strada lungo la costa del sud, i villaggi dei pescatori, i resti di città puniche e romane, per citarne solo alcuni. Visitate la fortezza medievale di origine genovese che domina l'abitato di Castelsardo. Spendete una mezza giornata tra i resti dell'antica città di Tharros. Vagate per l'arcipelago della Maddalena in cerca di spiagge mozzafiato lambite da acque cristalline. Scoprite la storia dell'isola nel Museo archeologico di Cagliari.



L'uomo senza inconscio : figure della nuova clinica psicoanalitica di Massimo Recalcati

L'autore ripensa in modo originale le più diffuse psicopatologie del disagio contemporaneo della civiltà: anoressie, bulimie, obesità, tossicomanie, depressioni, attacchi di panico, somatizzazioni. La sua tesi è che in tutte queste nuove forme del sintomo il soggetto dell'inconscio, cioè il soggetto del desiderio, non sia più il protagonista della scena. Piuttosto, al centro della nuova clinica è la difficoltà soggettiva di accedere al desiderio, è l'assenza, lo spegnimento, la morte del desiderio. Prevalgono l'apatia, l'indifferenza, il vuoto, la fatica di esistere. In questo senso la nuova clinica è una clinica dell'antiamore, una clinica che non è più centrata, come accadeva in quella classica della nevrosi, sulle vicissitudini della vita amorosa: il soggetto ipermoderno appare come un soggetto smarrito, senza centro, dominato dalla spinta compulsiva a un godimento solitario (narcisistico e cinico) che esclude lo scambio simbolico con l'Altro.



A ferro e fuoco : la guerra civile europea 1914-1945 di Enzo Traverso

La prima metà del Novecento fu un'epoca di guerre, di distruzioni e rivoluzioni che mise l'Europa a ferro e fuoco. La nozione di "guerra civile europea" è quella che meglio riesce a descrivere quella terribile combinazione di guerra totale, di guerre civili locali e di genocidi, che vide anche lo scontro fra opposte visioni del mondo. Questo libro descrive i tratti principali della "guerra civile europea": il misto di violenza arcaica, fredda violenza amministrativa e tecnologia moderna per annientare il nemico, la brutalizzazione delle popolazioni forzate all'esodo o all'esilio, lo scatenamento emotivo dei conflitti fra civili all'interno delle società (Urss, 1917-23; Spagna, 1936-39; Resistenza, 1939-45), l'impero della paura e della morte nella mente degli uomini.

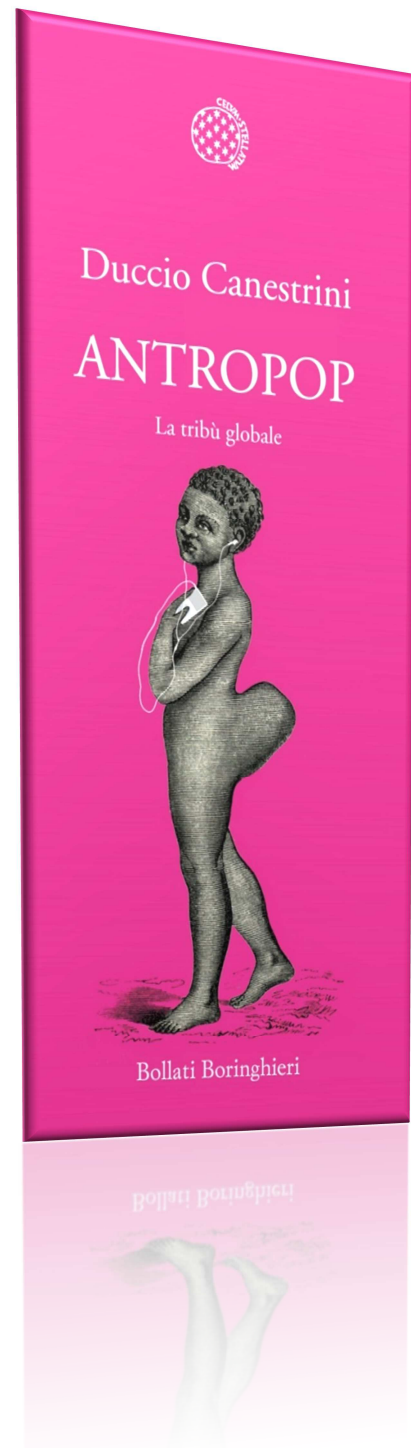
Antropop : la tribù globale di Duccio Canestrini

Cosa può succedere se Ken, il fidanzato di Barbie, viene a sapere che la sua amata bambolina è la causa della deforestazione del Borneo? Succede che una campagna pubblicitaria lo denuncia e la casa produttrice è costretta a cambiare la filiera produttiva. Succede cioè che la vita dell'orango della foresta pluviale e quella dei nostri figli in Europa sono legate tra loro molto di più di quanto si pensi. Poi succede anche che un rapper di un quartiere chic di Seul lancia su YouTube il suo Gangnam Style, e la canzone finisce per essere cantata in dialetto trentino, magari dal pronipote di un irredentista antiasburgico; e succede che un senegalese che vive a Firenze vende un souvenir «etrusco» fatto in Cina a una turista americana. Insomma, è ovvio che l'etnologia e l'antropologia sono completamente da ripensare.

Nel nostro mondo globalizzato, nello strano «frittatone planetario» nel quale viviamo, barriere, specificità e contorni sono semplicemente saltati. L'antropologo allora si interroga, cerca nei libri gli insegnamenti dei maestri, ma si vede costretto a rileggerli in chiave diversa, proprio come avviene nella copertina di questo volume, che è un misto di hi-tech e di antropologia ottocentesca (un tantino razzista). In pratica l'antropologia esce dall'università e entra nel mondo, si fa «pop», «antropop», perché è questo il mestiere degli antropologi: interpretare i popoli. E i popoli oggi sono un miscuglio inestricabile.

Duccio Canestrini si diverte con gli stereotipi: la Venere ottentotta somiglia troppo a Rihanna per non raccontarlo, gli errori di traduzione sono talmente belli che è un peccato non dirli, il positivismo di Lombroso trova nel Django di Tarantino un magnifico contraltare e il piercing dei nostri ragazzi è un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. In chiave antropop.

Duccio Canestrini è antropologo e giornalista, docente al Campus universitario di Lucca. Pratica diverse forme di divulgazione scientifica che spaziano dal documentario al reportage, al monologo teatrale, ferma restando la sua vocazione «pop».



Amati, odiati, mangiati : perché è così difficile agire bene con gli animali : [un lungo ragionamento che cambierà il vostro rapporto con gli animali] di Hal Herzog

La scena l'abbiamo vissuta tutti. A cena, di fronte a un invitante piatto di arrosto, sempre più spesso qualcuno solleva il dubbio: è eticamente lecito nutrirsi di carne? È l'argomento più volte sentito dall'amica vegetariana o il cavallo di battaglia del combattivo commensale, laureato in filosofia: mangiare carne è moralmente sbagliato, così come costringere certi animali a vivere in gabbia nei nostri minuscoli appartamenti, per non dire dell'abominio delle lotte tra galli o delle sperimentazioni mediche sui topi. La discussione prende spesso la piega di una distinzione netta tra buoni e cattivi, tra chi si mette dalla parte degli animali e chi, per varie ragioni, non lo fa. Ragionando con grande rigore scientifico, Hal Herzog usa qui tutto il suo umorismo e l'esperienza accumulata in vent'anni di studi per regalarci un libro spiazzante. Non c'è niente da fare: più a fondo si va nelle questioni legate all'etica delle nostre relazioni con gli animali più le carte si mescolano, le contraddizioni affiorano e il confine tra bene e male si fa incerto. Amati, odiati, mangiati è uno di quei rari libri in cui si ride di gusto e, ridendo, si pensa molto. E poco importa quali siano ora le vostre opinioni sugli animali e sull'uomo: dopo aver letto questo libro probabilmente saranno cambiate. La ricerca di Hal Herzog, uno dei principali esperti delle relazioni tra uomo e animali, si è focalizzata per oltre vent'anni sulla negoziazione personale dei dilemmi etici, con speciale riferimento agli attivisti per i diritti animali, i professionisti dei combattimenti tra galli, gli studenti di veterinaria, i ricercatori che fanno uso di modelli animali e gli ex vegetariani. Autore di oltre 100 articoli specialistici pubblicati sulle principali riviste internazionali, Hal Herzog insegna psicologia alla Western Carolina University.



La vita segreta dei semi di Jonathan Silvertown

Ogni seme è un giardino nascosto, un racconto vivente dell'evoluzione. Ma anche il protagonista di storie e mitologie, ricerche scientifiche e suggestioni artistiche. Ogni seme, da quelli microscopici delle orchidee a quelli da venti chili delle noci di cocco delle Seychelles, nasconde una storia affascinante, spesso inaspettata. I semi raccontano l'evoluzione delle piante, degli animali e dell'uomo e la diversità della vita sul nostro pianeta. Jonathan Silvertown svela in un racconto vivido e appassionato l'importanza e la forza ispiratrice dei semi: protagonisti silenziosi del regno vivente, importanti testimoni della ricerca sull'evoluzione genetica, ma anche simboli affascinanti e universali, ispiratori di poesie e racconti, di miti e leggende, nell'arte e nella letteratura.

Maladolescenza : quello che i figli non dicono di Maria Rita Parsi con Mario Campanella

La maladolescenza, come sentire generalizzato di disagio e fragilità, è raccontato nel libro attraverso storie di non straordinario malessere, ma indicative "di quel che i figli pensano e non dicono". Un malessere che spesso produce, al di là della noia o del mutismo, disturbi dell'alimentazione e problemi di alcol, bullismo e isolamento. Istituzioni fragili, nuove famiglie allargate eppure sempre più spesso sorde o assenti, l'impero incontrollabile del web, un futuro che appare più in ombra che in luce: gli adolescenti di oggi aggiungono ai sintomi tipici di quel pezzo di vita di passaggio, i nuovi turbamenti e le nuove contemporanee difficoltà. Nel libro, quindici adolescenti si raccontano: le loro storie non contengono fatti di cronaca eclatanti, sono "ordinarie narrazioni di disagio soggettivo" e per questo riguardano da vicino la quasi totalità di ragazze e ragazzi dei nostri giorni.

Genitori in pratica: manuale di primo soccorso psicologico per aiutare i propri figli nei problemi quotidiani di Roberta Mariotti e Laura Pettenò

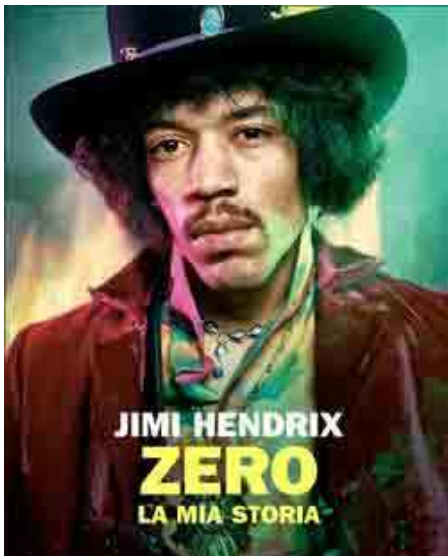
Il libro si rivolge sia ai genitori, sia ai terapisti che lavorano con i genitori. Presenta una serie di storie, ispirate e situazioni reali e raggruppate in quattro aree che rispecchiano problemi legati alle emozioni di base di bambini e adolescenti: paura, rabbia, dolore e piacere. Le storie sono strutturate e schematizzate in modo tale che genitori e professionisti possano trarne utili suggerimenti concreti per aiutare bambini e adolescenti a superare difficoltà e problemi.

La mente supera la medicina di Lissa Rankin

Esistono prove secondo cui puoi guarire il tuo corpo semplicemente cambiando modo di pensare e sentire. Esistono prove secondo cui puoi ammalarti se hai pensieri non sani. E non è solo una questione di testa. È qualcosa di fisiologico. Come avviene? In questo straordinario libro, il medico Lissa Rankin spiega esattamente in che modo pensieri e emozioni insalubri possono trasformarsi in malattie, mentre pensieri ed emozioni sani possono favorire l'autoguarigione del corpo.

Una giornata di 36 ore : prendersi cura della persona con demenza di Nancy L. Mace e Peter V. Rabins

Di fronte all'insorgere della demenza e al suo aspetto più drammatico, la perdita di memoria, il malato e i suoi familiari devono affrontare problemi che possono apparire insormontabili. Tuttavia, molto può essere fatto per migliorare la qualità della vita della persona malata e della sua famiglia. Il volume fornisce le informazioni necessarie per conoscere e affrontare la malattia: le possibili cause, la progressione dei sintomi, le tecniche e i consigli per interagire con il malato, gli altri familiari e gli operatori sanitari. È così possibile comprendere il comportamento della persona con demenza e promuovere attività e atteggiamenti che contribuiscano a mantenere più a lungo le sue capacità funzionali.



Zero : la mia storia di Jimi Hendrix

Sono pochi i nomi della storia del rock che continueranno a riecheggiare all'infinito, e quello di Hendrix è tra questi. È morto a soli 27 anni, forse vittima della sua stessa fonte di ispirazione. Ma da dove veniva questo sciamano della Stratocaster che non smette ancora di infiammare intere generazioni? Dove riusciva a scovare quei riff che nessuno può scacciare dalle orecchie? Alan Douglas, produttore cinematografico amico del musicista, e il documentarista Peter Neal hanno cercato di ripercorrere la vita di Jimi Hendrix a partire da ciò che lui stesso ha lasciato: fogli scarabocchiati, pagine di diario improvvisate su tovaglioli sguaiati, poesie e rare testimonianze. Sulle pagine di "Zero. La mia storia" la vicenda dell'icona rock di Little Wing e Purple Haze scorre veloce e senza filtri, mentre la voce di Hendrix accompagna il lettore nel collage dei suoi ricordi. Dai primi giorni di scuola quando il giovane Jimi rispondeva al "Come stai?" della maestra: "Be', dipende da come si sentono le persone su Marte" perché non ne poteva più di ripetere "Bene, grazie", fino ai concerti che attiravano masse di fedeli del rock pronti a farsi trascinare dall'estasi della sua chitarra.

Storie poco standard : le avventure di 12 grandi canzoni tra Broadway e jazz di Luca Bragalini

Ci sono canzoni, spesso provenienti dal musical di Broadway, che hanno attraversato avventurosamente l'intera storia del pop e del jazz (e spesso del cinema e della pubblicità), rivestendosi ogni volta di nuovi colori, stili e significati, eppure rimanendo sempre se stesse. Questo libro racconta la storia di dodici di queste canzoni, entrate a far parte dei cosiddetti "standard" del jazz: brani cioè di cui buona parte dei grandi jazzisti hanno voluto fornire una versione personale. Da White Christmas a Georgia on My Mind, dalla romanticissima Someday My Prince will Come a Everytime We Say Goodbye, senza dimenticare la famosissima Autumn Leaves, My Favorite Things e Over the Rainbow. Si parla delle personalità degli autori, dell'industria musicale, dei grandi jazzisti e delle loro idiosincrasie. In chiusura di ogni capitolo l'autore propone tre suggerimenti discografici, personali e stuzzicanti: le migliori versioni che di ciascuno "standard" sono state incise nella storia del jazz classico e contemporaneo. Il libro è arricchito anche da un "bonus track" – la storia di una tredicesima, splendida canzone che per le casualità della storia non è mai riuscita a diventare uno standard e di una entusiastica introduzione del grande trombettista Paolo Fresu.

Storie poco standard

Le avventure di 12 grandi canzoni tra Broadway e jazz

Luca Bragalini

Prefazione di Paolo Fresu

La partita di pallone : storie di calcio a cura di Laura Grandi e Stefano Tettamanti



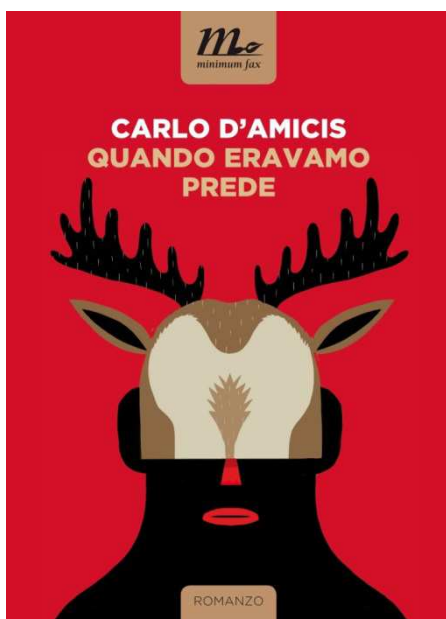
Il portiere di Aleksandr Deineka, 1934 - Galleria statale Treť'jakov, Mosca

Da Vasco Pratolini a Gianni Brera, da Manuel Vázquez Montalbán a Vittorio Sermonti, da Osvaldo Soriano a Mario Soldati, da Stefano Benni a Edmondo Berselli, da Nick Hornby a Davide Enia: nelle pagine della letteratura il gioco del calcio trova un racconto inedito delle partite e degli atleti, dell'agonismo e della sportività, dei trionfi e delle sconfitte.

La regina degli scacchi di Walter Tevis

A otto anni, Beth Harmon sembra destinata a un'esistenza squallida come l'orfantrotio in cui è rinchiusa: sola, timida, bruttina, terrorizzata da un mondo che non capisce e che non fa nulla per capirla. Finché un giorno si trova davanti una scacchiera. Gli scacchi diventano per lei non soltanto un sollievo, ma anche una speranza: schemi di gioco come la Difesa Siciliana e il Gambetto di Donna (The Queen's Gambit è proprio il titolo originale di questo romanzo) sono le armi con cui comincia a farsi strada nei tornei e nella vita. Ma se da una parte la sua precoce ascesa all'olimpico scacchistico la porta ad affrontare, a soli diciassette anni, il campione mondiale, la maestria di giocatrice non basta a liberarla dalla paura, dalla solitudine e dalle tendenze autodistruttive. Un indimenticabile ritratto femminile, una storia che vibra di suspense, un atto d'amore verso il gioco più nobile e spietato: La regina degli scacchi è l'ultimo capolavoro di uno scrittore che è riuscito a narrare come pochi altri l'alienazione, la speranza e il riscatto. Il suo primo romanzo The Hustler ebbe subito fortuna grazie anche alla sua trasposizione cinematografica - in Italia si intitolò "Lo spaccone" - interpretata, nel ruolo del giovane giocatore di biliardo che ne è protagonista, da Paul Newman. In "L'uomo che cadde sulla terra", altro suo romanzo di grande successo ancora una volta portata sullo schermo, il ruolo dell'alieno protagonista fu interpretato dall'istrionico David Bowie.





Quando eravamo prede di Carlo D'Amicis

Prendete una distesa di boschi incontaminati che sembra il Paradiso Terrestre. Tracciate una linea sottile che la divida dal nostro mondo. Popolatela con Alce, Agnello, Cagna, Toro, Ghepardo, Farfalla, Leone... non proprio animali, ma esseri umani che vivono completamente immersi nella natura, seguendo regole semplici e crudeli, capaci di immergerli in ciò che più somiglia a un'esistenza felice. Ma che succede quando per puro caso la prima briciola di civiltà cade tra gli alberi di questa foresta? Cosa accade quando i suoi abitanti scoprono la religione, il diritto, la proprietà privata e una cosa in apparenza vantaggiosa come la pietà? Ecco che un equilibrio inconsapevolmente perfetto si ribalta d'improvviso rivelando un mondo vecchio, triste, malato, a rischio addirittura di estinzione. Dalla preistoria alla fine della civiltà, Quando eravamo prede sembra riassumere in una sola storia l'intera avventura umana e il nostro rapporto con la natura, come se La fattoria degli animali rivivesse nella strada di Cormac McCarthy. Carlo D'Amicis fonde la potenza dell'allegoria e il gusto del romanzesco per raccontare fascino e pericoli della nostra eterna imperfezione.



Romanzo naturale di Georgi Gospodinov

Un matrimonio finisce, un uomo si separa da sua moglie e dai suoi gatti. La vita di un individuo all'improvviso precipita, ma viene misteriosamente a coincidere con quella di altre due persone: l'io narrante, redattore di una rivista letteraria, e un giardiniere pazzo. La sua storia sono mille storie, nel romanzo come spesso nella realtà. Lo scrittore vorrebbe raccontare di qualcuno che, perso ogni interesse per l'esistenza, si è trasformato in un barbone, ma la trama continua a sfuggirgli mutandosi via via nella storia dei luoghi di decenza pubblici e privati, nella storia della mosca, nella storia delle api. Un'opera sfaccettata, come l'occhio di una mosca appunto, che è anche un trattato di nostalgia.

Alabarde alabarde di José Saramago

A quattro anni dalla morte dello scrittore arriva in libreria 'Alabarde Alabarde', il romanzo a cui il Premio Nobel portoghese stava lavorando prima di morire. La storia ci introduce alla figura di Artur Paz Semedo, impiegato in una fabbrica d'armi, la Produzioni Bellona S. A., e appassionato di film di guerra. Un'esistenza apparentemente mediocre, la sua, che viene però stravolta grazie a L'Espoir. L'opera di André Malraux ambientata durante la guerra civile spagnola impressiona così fortemente Artur da cambiargli letteralmente pensieri e comportamenti. L'ex moglie Felicia, da sempre pacifista, riesce a convincerlo a indagare nella fabbrica in cui lavora per appurare se siano state vendute armi ai fascisti. Non conosceremo gli esiti di questa operazione, nè potremo mai conoscere il destino di Artur, perché Saramago non ha potuto completare il romanzo. Sappiamo però che Saramago ha voluto sviscerare il delicato rapporto che tiene insieme le armi, la guerra, l'economia, l'individuo e la politica. Temi scottanti, che nella sua vecchiaia sentiva di dovere trattare ed analizzare con maggiore attenzione. Saramago è stato amato e odiato visceralmente, costretto persino a lasciare il suo Portogallo per ritirarsi, dopo le asprissime polemiche mossegli contro dalla comunità cattolica internazionale, nelle isole Canarie. Antisemitismo, blasfemia, iberismo e persino antiberlusconismo sono solo alcune delle accuse rivolte al genio di Azinhaga. Un uomo, ancor prima che artista, libero e mai pronò al conformismo. Adesso c'è "Alabarde Alabarde", altra grande opera che sicuramente farà ancora discutere nel bene e nel male.

JOSÉ SARAMAGO

ALABARDE ALABARDE



Illustrazione di copertina di Gunter Grass

I clienti di Avrenos di Georges Simenon

In uno dei vicoletti della vecchia Istanbul, al di là del porto, si trova il ristorante di Avrenos; ha le pareti dipinte di giallo, ospita una decina di tavoli; i suoi clienti di sono sfaccendati - "artisti, giornalisti, uomini d'affari, nobili decaduti, viveur di mezza tacca" - e si rifugiano nel locale per passare le serate tra un sorso di raki e una boccata di fumo. Istanbul, la porta che da Occidente conduce in Oriente, è la prima protagonista di questo romanzo: i vicoli di Galata, le ville di Tarabya affacciate sul Bosforo, i cimiteri di Eyup in cui passeggiare al chiaro di luna, il Pera Palas con le pareti addobbate da pesanti tappeti orientali e i mobili di mogano scuro, per ogni luogo c'è un dettaglio da ricordare, un colore che si fissa nella memoria come simbolo dominante di un personaggio, un paesaggio, un'emozione. E poi c'è la protagonista femminile, Nouchi: diciassette anni, una bellezza non convenzionale con il suo viso dai contorni irregolari, candidamente perversa, seraficamente crudele e capace di sedurre chiunque senza mai concedersi a nessuno. Delicata e feroce, spietata e compassionevole, innocente e sensuale, Nouchi è la sintesi di ogni opposto, la donna per cui ogni uomo perderebbe la testa. Dall'infanzia nella periferia operaia di Vienna a una vita da ballerina tra un night e l'altro, ha un unico saldo obiettivo: non soffrire più la fame e la povertà patite da bambina. Nouchi è l'ape regina che incanta tutti i clienti di Avrenos e soprattutto Jonsac timido e indeciso, quarantenne squattrinato che per lei si annulla, rinunciando definitivamente a costruire una propria vita. Pur non trattandosi di un giallo, anche nei *I clienti di Avrenos* Simenon racconta una vicenda che ha un preponderante lato oscuro che si allungherà come un'ombra sui destini dei personaggi. Questa volta è un male oscuro che sembra sorridere, che ammalia e seduce come quella affascinante Istanbul degli anni Trenta, abbagliante di colori ma in cui la notte è più umida e scura che mai.

Georges Simenon

I CLIENTI DI AVRENOS



L'ultimo giorno prima di domani di Eduard Marquez

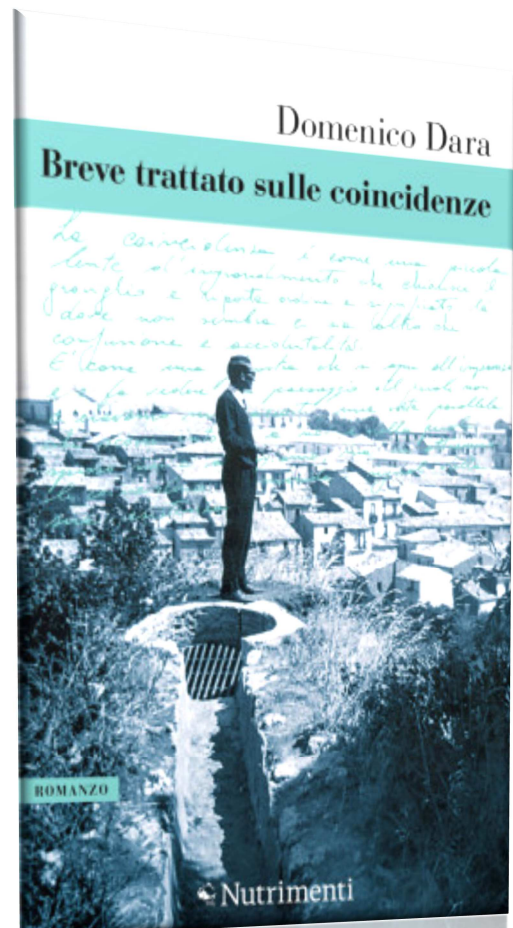
Uno di quei libri rari che ci regalano una riflessione sopra l'esistenza e sopra la giovinezza nel suo trascorrere tra leggerezza e complessità. E anche un romanzo sulla perdita delle illusioni dove a farla da padrone è la memoria che si muove libera tra presente e passato per raccontare una vita, partendo proprio da quello che forse è il momento più drammatico per un padre: la perdita di una figlia. Eppure quasi alla ricerca di un antidoto Márquez ci porta col protagonista a una giovinezza ribelle e folle, segnata da ingiustizie, da sogni, dalla contestazione, dalla musica di Patti Smith, dall'amicizia, da amori e LSD... fino a un inatteso finale.

Breve trattato sulle coincidenze

di Domenico Dara

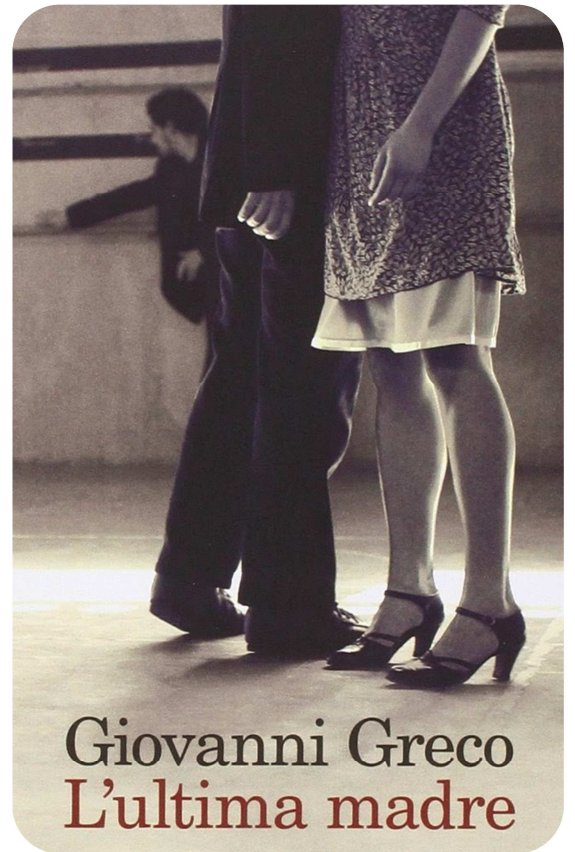
Gli uomini semplici, appartati nei recessi della storia, sono talvolta i cercatori più attenti, assidui osservatori delle leggi che governano il mondo. A questa stirpe appartiene il postino di Girifalco, uomo schivo e solitario, dedito a registrare, in forma di coincidenze, le epifanie del Caso, che a lui ha negato i cuntentizzi dell'amore, offrendogli in cambio il dono di imitare le grafie altrui. Un vizio coltiva il postino di Girifalco: apre, legge, ricopia e cataloga le lettere prima di consegnarle, tracciando una geografia privata delle minute vicende paesane. E così un giorno, dal sacco della posta, spunta all'intrasatta una lettera insolita, senza mittente, chiusa con un sigillo di ceralacca. Una carta d'amore, di quelle preferite dal portalettere, che ha tutta l'aria di nascondere un mistero. È il 1969, l'americano sta per compiere il primo passo sulla luna, e il postino, moderno Mercurio messaggero degli dei, si prepara alla sua missione: svelare una sciagurata passione e salvare Girifalco dai traffici loschi del sindaco, che vuole vendere il lussureggiante monte Covello per farne una discarica. Lingua e dialetto si fondono in questo romanzo come l'universale e il particolare, dando forma a una trama ispirata e a un carosello di personaggi indimenticabili.

Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, dove è ambientato il suo romanzo, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Con *Breve trattato sulle coincidenze* è stato finalista al Premio Italo Calvino 2013.



L'ultima madre di Giovanni Greco

Le vite degli individui sono rette parallele che s'incontrano all'infinito, in un orizzonte illusorio, sono impulsi che corrono avanti e indietro, s'inseguono, talora s'intravedono o si sognano reciprocamente, più spesso si mancano. María è una mite casalinga di un barrio povero di Buenos Aires, vedova di un muratore di origini italiane. Gli uomini che hanno preso il potere in Argentina hanno fatto sparire i suoi due figli, i gemelli Pablo e Miguel, insieme a tante altre persone dissolte nel nulla. María cerca una risposta, vuole la verità, e per questo viene imprigionata, torturata, esiliata. La sua vicenda si sovrappone a quella di Mercedes, figlia e moglie di due militari di quella giunta che reprime nel sangue ogni forma di opposizione. Anche Mercedes è madre di due gemelli, Nacho e Mari. I bambini le sono stati consegnati alla nascita, figli di un'attivista politica arrestata e poi scomparsa. Sono cresciuti in una famiglia che non è la loro, all'oscuro di tutto. Nato come spettacolo sul tema dei desaparecidos, frutto di un'inchiesta condotta sul campo a Buenos Aires, L'ultima madre è un potente affresco ispirato ai grandi romanzi della letteratura sudamericana: destini che procedono asimmetrici nel tempo e nello spazio, ma indissolubilmente intrecciati, personaggi che appaiono a un angolo di strada o svaniscono senza lasciare traccia, che si ergono a divinità del male, mutano pelle come serpenti, impazziscono, frugano disperatamente nei bassifondi dell'animo alla ricerca della propria identità. Quell'identità negata a molti negli anni bui della dittatura e che solo alcuni hanno potuto recuperare grazie al lavoro straordinario delle nonne di plaza de Mayo. Giovanni Greco racconta l'oltraggio con una lingua meticciosa, che dà forma plastica all'oralità, muovendosi in un arco di tempo che va dall'Argentina degli anni Settanta ai nostri giorni, ma che affonda le radici nella storia europea del Novecento (l'Italia dei migranti, i campi di concentramento nazisti, i moti studenteschi parigini, la caduta del muro di Berlino), tra violenza di stato e realismo magico, tra aneliti di rivolta e voluttà del tango.



Giovanni Greco
L'ultima madre

L'ultima madre
GIOVANNI GRECO

Gli uomini della sua vita di Mary McCarthy

Sei flash, sei scatti importanti che fotografano la vita di Margaret (Meg) Sargent anti eroina e alter ego di Mary McCarthy che compongono la prima antologia di racconti della grande scrittrice statunitense. Nella New York cultural-bohémien della perbenista società americana degli anni Trenta, svelata senza pietà dall'autrice in tutte le sue mediocrità, i suoi vizi segreti e le sue pubbliche virtù, si muove leggiadra e impudica Meg con le sue provocatorie convinzioni politiche e con il suo spirito moderno e antesignano. Nonostante la severa educazione cattolica ricevuta da bambina, la giovane conduce una vita sessualmente disinvolta collezionando una serie di relazioni extraconiugali con gli uomini della sua vita e no. In questo volume a episodi che si leggono come un unico romanzo, subito acclamato da critica e pubblico (l'autrice non era ancora trentenne), il lettore osserva Meg in sei rilevanti momenti della sua esistenza: la confessione del tradimento della donna al marito; il lavoro presso la Gallerie Savile gestita dall'equivoco signor Sheer; l'incontro in un vagone bar con l'uomo con la camicia Brooks Brothers, la cronaca di una serata mondana newyorkese; il ritratto di un intellettuale come uomo di Yale fino all'ultimo episodio; una necessaria seduta sul lettino dello psicanalista. Mary McCarthy (nata a Seattle nel 1912 e scomparsa a New York nel 1989) nella sua autobiografia *Memories of a Catholic Girlhood* (1957) ha scritto: "Se non potevo conquistarmi la fama con la bontà, ero pronta a conquistarmela con la cattiveria". Infatti "Gli uomini della sua vita" è feroce con tutti: l'intellettuale, l'analista, l'amante, il marito, l'imbroglione, l'anfitrione deferente, adulatorio, ansioso di soddisfare gli ospiti, l'uomo con la camicia Brooks Brothers che regala biancheria da glamour girl. Ma soprattutto non perdona nulla, nemmeno un tacco smangiato, un disamore, la prospettiva di una costoletta d'agnello cucinata in solitudine, a Meg.



6.41 di Jean-Philippe Blondel

Cécile e Philippe si incrociano casualmente su un treno dopo ventisette anni. Entrambi fanno finta di non riconoscersi e, imbarazzati, distolgono lo sguardo. Con Philippe - ingrassato, imbolsito - il tempo è stato impietoso, mentre Cécile è ancora bella, elegante, e sembra una donna di successo. Nel corso del viaggio, in un silenzio innaturale, i due fanno mentalmente i conti con il passato, con ciò che sono diventati e ciò che avrebbero voluto essere. Ripercorrendo quella breve storia andata male, tornano all'ultima notte passata insieme a Londra, a quando Philippe si portò in camera una conquista occasionale. Un'umiliazione da cui Cécile non si è mai davvero ripresa, e che lui non si è mai perdonato. Chissà se, all'ultimo istante, ormai in stazione, quando Philippe decide di rompere il ghiaccio, ci sarà spazio per un cenno di scusa, di riconoscimento, o magari un caffè.

Le lunghe notti di Anna Alrutz di Ilva Fabiani

Vincitore ilmioesordio Narrativa 2013

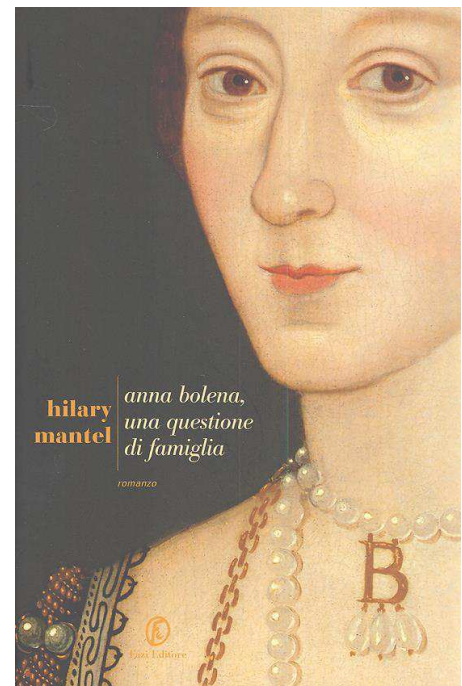
Al potere da pochi mesi, Adolf Hitler emana la "legge sulla sterilizzazione". L'intento è migliorare il grado di purezza della razza ariana. Impedire la riproduzione a quelle che vengono definite "vite di nessun valore": omosessuali, zingari, "degenerati", "deviati", ebrei, dissidenti, affetti da malattie mentali. 400mila operazioni nel corso degli anni. L'Aktion T4. E, sulla scena, si muove Anna Alrutz, giovanissima infermiera, convinta nazionalsocialista, una "braune Schwester": una donna incaricata di sterilizzare altre donne. Nel romanzo, a quasi settant'anni dalla morte, Anna Alrutz rivive brandelli della sua breve esistenza. Primogenita di una ricca famiglia borghese, il padre medico, la madre elegante e colta ma di salute cagionevole, Anna ha trascorso un'infanzia serena. Per via della malattia polmonare cronica della madre e della sorella, tutte le estati della famiglia Alrutz si sono svolte nella stessa amena località termale, Bad Salzgitter. Lì Anna ha conosciuto Helene, l'amica di tutta la vita, e il pastore Rudinski, il suo primo amore impossibile. Ma Bad Salzgitter è anche il luogo dove si è formato il suo carattere, insolitamente forte, ossessionato dall'ordine e dalla disciplina. Nel 1927, dopo la morte della sorella, contravvenendo al volere della famiglia, lascia Medicina per iscriversi alla nuova scuola per infermiere e, dopo tre anni di un'educazione ai limiti della tortura fisica e psicologica, diventa una braune Schwester. Richiamata a Gottinga dal suo ex professore, il ginecologo Hartmann, Anna diventa la sua assistente personale e con lui si occupa della sterilizzazione delle donne... fino a quando nella clinica viene ricoverata Helene, la sua amica più cara.





Morte di un uomo felice di Giorgio Fontana

Il libro completa il “dittico sulla giustizia” iniziato con il precedente *Per legge superiore*, e racconta la storia del giovane magistrato Giacomo Colnaghi, impegnato nella lotta al terrorismo politico nella Milano del 1981. In particolare le indagini sono incentrate sulle attività di una nuova banda armata che ha assassinato un esponente della DC. Colnaghi (che già compariva in *Per legge superiore*) è un personaggio complesso, pieno di dubbi e di inquietudini, proveniente da un’umile famiglia profondamente cattolica dalla quale ha ereditato fede e morale. Ma è allo stesso tempo affascinato e legato alla figura del padre, Ernesto, che lo lasciò quando era molto piccolo per unirsi ai partigiani e morire in azione. Queste dinamiche interiori fanno sì che le sue indagini non lo portino solo alla soluzione del caso, ma a una serie di importanti riflessioni sulle origini delle profonde e sanguinose ferite che attraversano il Paese. Un po’ allo stesso modo di suo padre, Colnaghi sente il desiderio di definire un senso, anche a costo di mettere in gioco la propria vita.

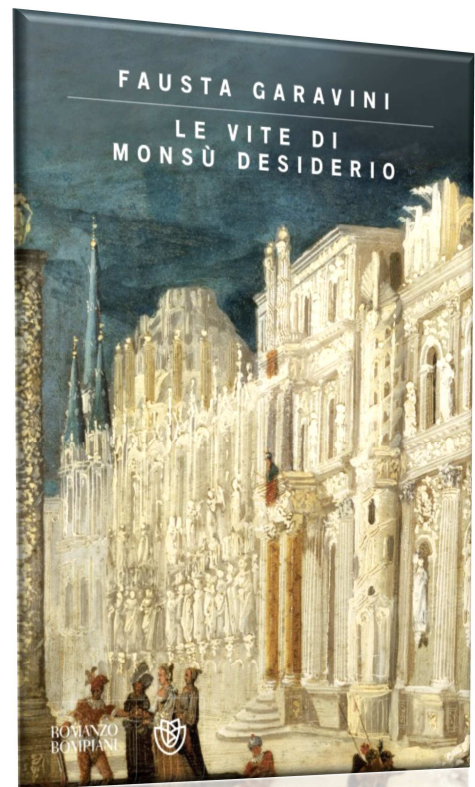


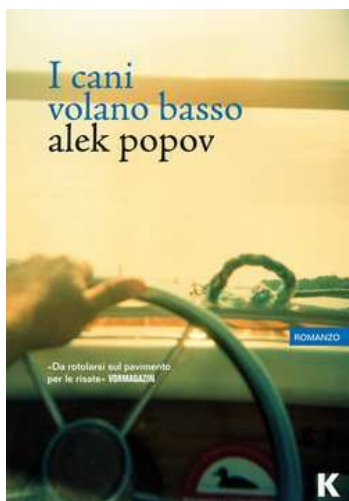
Anna Bolena, una questione di famiglia di Hilary Mantel

Con Anna Bolena, una questione di famiglia torniamo alla corte di Enrico VIII, là dove si era interrotto il racconto in *Wolf Hall*. Siamo nel 1535, il primo ministro Thomas Cromwell è riuscito a imporre il volere del re Enrico VIII sul papa, e a ottenere l’annullamento del primo matrimonio del sovrano con Caterina d’Aragona, in favore di Anna Bolena. Ma ora la situazione dell’Inghilterra nei confronti degli altri paesi europei si fa ancora più critica, e Anna non viene considerata in grado di dare un erede maschio alla corona. Di nuovo, Cromwell deve trovare una soluzione e l’attenzione si sposta su una modesta dama di compagnia, Jane Seymour, destinata a diventare la terza moglie di Enrico, successivamente alla condanna per stregoneria e adulterio di Anna, e la sua cruenta esecuzione.

Le vite di Monsù Desiderio di Fausta Garavini

Il mistero circonda François de Nomé, detto Monsù Desiderio, uno straordinario pittore del Seicento. Ben poco si sa di lui: nato a Metz, in Lorena, visse in Italia, tra Roma e Napoli. Dipinse architetture fantastiche squassate da silenziosi cataclismi, abitate da statue spettrali che sembrano muoversi come figure viventi. Scenari da incubo, sogni pietrificati, il gran teatro della morte e della notte. Su questi quadri densi di ambigue valenze Fausta Garavini costruisce il romanzo di Monsù Desiderio, disegnandone una possibile biografia. La difficile infanzia lorenese, poi l'adolescenza a Roma, dove impara la pittura, incrocia gli artisti del momento e partecipa alla variopinta e tumultuosa vita della città: conosce la corruzione della corte papale, il sesso, i bassifondi, le feste, i soprusi contro gli ebrei, le prediche infuocate dei frati contro le forze demoniache, ma orecchia anche i segreti che filtrano dai circoli ermetici in cui si riuniscono i seguaci di Bruno e Campanella. In questo clima eterogeneo e straniante s'insinua in lui la fascinazione per le antiche rovine, simbolo di una sofferta inclinazione a registrare i crolli interiori, il senso della vanità del tutto. Ventenne, si sposta a Napoli e altre esperienze lo segnano: l'amore per Isabella, l'incontro con lo scienziato, astrologo e "mago" Giambattista Della Porta, la miseria del popolo, le crudeltà del governo spagnolo. Ed ecco che i suoi quadri si caricano di celata rivolta, e l'elemento magico diventa forza visionaria, deformazione della realtà, capacità di dipingere non quello che si vede, ma quello che si intravede: il futuro di distruzione verso cui ogni cosa corre inesorabilmente. Non riuscirà a trovar pace il suo spirito inquieto. Il nuovo libro di Fausta Garavini racconta un secolo controverso, traboccante di violenza e di bellezza, percorso dai tormenti della fede e dai fermenti della nuova scienza. Umori e colori che ci vengono restituiti da una scrittura elegante, coinvolgente come il ricamo di uno splendido arazzo.





I cani volano basso di Alek Popov

Una scatola nera piena di cenere è tutto quello che resta del padre di Ned e Ango Banov, due fratelli bulgari assai diversi tra loro. Sono passati quindici anni da quando lui, un matematico in bilico tra genio e alcolismo, è morto in circostanze misteriose negli Stati Uniti. Nel frattempo i fratelli hanno portato avanti la loro vita, Ned s'è trasferito oltreoceano e ha fatto strada nel mondo di Wall Street; Ango invece, accantonata la carriera di editore, ha vinto una Green Card e ora si ritrova a portare a spasso i cani dei ricchi newyorkesi. Ma nella vita il vento cambia... Ned rischia tutto su un presentimento del leggendario broker Soros, Ango rimane immischiato nello scontro tra i sindacati di dog-sitter, e la figura del padre ricompare misteriosamente. Alek Popov - acuto, leggero, divertente e ironico - riesce a smascherare i meccanismi che regolano l'economia e la società capitalistica, e gioca con la realtà e il paradosso regalandoci un romanzo travolgente.



La vita sessuale delle gemelle siamesi di Irvine Welsh

Quando Lucy Brennan, personal trainer di Miami, una notte salva un senza tetto da due aggressori, diventa suo malgrado un'eroina dei media. Al salvataggio infatti assiste, riprendendo tutto con il suo cellulare, Lena Sorensen, un'artista obesa vittima di anni di cibo spazzatura, che subito passa il filmato a tutte le televisioni. Lena resta affascinata da Lucy e dalla sua perfetta forma fisica, e le chiede di aiutarla a dimagrire... Le due donne non potrebbero essere più diverse, ma nonostante ciò stringono un'amicizia che non tarda a trasformarsi in attrazione sessuale, mentre in televisione furoreggia il caso di due gemelle siamesi intenzionate ad affrontare un'operazione che le separerà per permettere a una delle due di vivere liberamente la propria sessualità... *La vita sessuale delle gemelle siamesi* è l'ultima opera del celebre autore di *Trainspotting*: Irvine Welsh. Ancora una volta ci ritroviamo di fronte a un romanzo complesso, per lo più psicologico, in cui viene descritta con grande maestria la natura umana, i suoi percorsi e le probabili evoluzioni. Lo stile è crudo, diretto, forte e va a caratterizzare un romanzo dalle sfumature amare e taglienti.



**Disperato erotico fox : manuale di ballo liscio
di Bruno Osimo**

Pessima idea tornare a casa prima del previsto, inaspettati. Il giovane senegalese aiutante che Arturo trova con la moglie inevitabilmente cambia la giornata, e la prospettiva di un matrimonio duraturo. Così una nuova vita si spalanca. All'inizio è una via crucis di bicchieri abbandonati nella notte, di alimenti da pagare alla moglie Alberta, fisioterapista in nero, di libri da traslocare a centinaia nei sacchetti della Coop. Ma appena Arturo prende fiato e alza la testa, incontra il fascino acerbo di Teresa, i suoi primi tentativi di volare; incontra Emma che ha il profumo dell'orto quando piove a primavera, e la stessa capacità di accogliere e nutrire. In questa terra inesplorata e vasta, Arturo scopre mosse e passi nuovi, celebra il rito antico della danza. Rimescolando frammenti di un'indimenticabile canzone di Lucio Dalla, impara a rispondere e a domandare, a muoversi come un tutt'uno ma senza pestare i piedi, a guidare e lasciarsi guidare. Una storia d'amore che insegna a danzare.



Toccata e fuga di Lisa Gardner

Libby ha scoperto che il marito la tradisce, la figlia è un'adolescente all'ennesima potenza: la convivenza non è delle più allegre, in casa Denbe. Se poi un commando armato fino ai denti rapisce tutta la famiglia, costringendoli a un'alleanza forzata in pochi metri cubi di ossigeno... non bastano i bei ricordi a migliorare l'atmosfera. Nemmeno la ricchezza aiuta: i rapitori non sembrano interessati al riscatto. Sulle loro tracce, c'è Tessa Leoni. Al fianco di un poliziotto serafico del New Hampshire che sogna di vederla con i capelli sciolti, lotta contro il tempo per riportarli a casa sani e salvi. Noi lettori sappiamo dove sono, Tessa Leoni no; ma è l'unico vantaggio che abbiamo. Per il resto le domande senza risposta incalzano lei e noi indistintamente.

La ragazza inglese di Daniel Silva

Madeline Hart è un astro nascente del governo britannico. Intelligente, bella e dotata di una grinta che le deriva da un'infanzia difficile, Madeline sembra avere tutte le carte in regola per fare carriera. Ma è anche l'amante del Primo Ministro Lancaster: quando la ragazza scompare misteriosamente da una spiaggia della Corsica, terrorizzato dalla possibilità che i sequestratori possano rivelare alla stampa la sua relazione con Madeline e mandare così in frantumi la sua carriera politica, il Primo Ministro decide di risolvere la faccenda da solo e si affida a un agente del Mossad con la passione per l'arte, Gabriel Allon. Le richieste dei rapitori sono chiare e il tempo stringe: se il riscatto non verrà pagato entro sette giorni, Madeline verrà uccisa. Mentre la lancetta dell'orologio scorre, Gabriel Allon capisce che dietro questo sequestro si nasconde un piano ben più pericoloso, una cospirazione che, se non riuscirà a fermare, rischia di stravolgere gli equilibri politici dell'intero pianeta.

The code di Fredrik T Olsson

Sandberg è un genio matematico, uno dei massimi esperti mondiali nella decifrazione di codici. Ha dedicato l'intera esistenza all'ordine, mettendo il suo talento al servizio dell'esercito. Finché non ha più trovato un senso nell'esistenza stessa. Il giorno in cui voleva dire addio a tutto, si risveglia suo malgrado in questo mondo. Ma in un luogo sconosciuto: è stato rapito da un'organizzazione anonima che dice di agire per la sicurezza di tutte le nazioni. E che sostiene di essere a conoscenza di una minaccia planetaria: un virus letale, criptato nel DNA umano. Per debellarlo è necessario trovare un codice-antidoto.

BUONA LETTURA !